

Publicata su Nature Reviews on Cancer una ricerca sul ruolo delle cellule staminali

A PAG. 2



Siglato un accordo fra l'Istituto e l'Università di Rosario, in Argentina

A PAG. 3



Aumenta il numero delle persone colpite da tumori cutanei. Come prevenirli e curarli

A PAG. 4



La medicina nucleare nella cura della malattia. Presto anche a Candiolo

A PAG. 5



Ecco le iniziative benefiche dell'autunno-inverno 2006: dalla danza al golf

A PAG. 6

Intervista al Presidente della Regione Piemonte sul futuro del Centro

Mercedes Bresso «Candiolo può essere un modello per tutti»

La Regione Piemonte ha presentato la richiesta di riconoscimento del Centro di Candiolo come Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS). Per gestire questa nuova entità è stata pensata una nuova Fondazione privata i cui soci saranno la Regione Piemonte e la Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro. Alla Professoressa Mercedes Bresso, Presidente della Giunta Regionale piemontese, chiediamo di illustrarci il significato di questa decisione.

«Il riconoscimento del Centro di Candiolo consentirà di accedere ai fondi ministeriali per la ricerca sanitaria e quindi di incrementare e migliorare il già elevato livello della ricerca che in questi anni è stata portata avanti dall'IRCC. Tutte le scoperte scientifiche nell'ambito dell'oncologia sono preziosissime per i pazienti, non soltanto piemontesi, perché rendono possibili sia una sempre più frequente guarigione, sia un notevole miglioramento della qualità della vita. La Regione, all'interno della nuova Fondazione avrà un ruolo importante, di gestione, mentre la Fondazione Pie-

montese per la Ricerca sul Cancro Onlus conferirà alla nuova Fondazione quella parte dell'edificio dove verrà svolta attività assistenziale e di ricerca clinica e le attrezzature che sono di sua proprietà. Normalmente nelle collaborazioni pubblico privato è il privato che gestisce ed il



Mercedes Bresso

pubblico conferisce gli impianti. Questo è invece un ruolo nuovo, innovativo!»

Possiamo dire che si tratta di una sfida che può far emergere la possibilità di una gestione più razionale e garantire l'equilibrio economico del nuovo Centro?

«Senz'altro! La gestione privatistica

della struttura consentirà procedure più agili e la possibilità di acquisire attrezzature e servizi di qualità trattando direttamente con i fornitori più qualificati. Sarà possibile così ridurre al massimo i tempi fra la decisione e l'avvio concreto delle attività. Questo è un elemento molto importante, soprattutto quando si tratta di una struttura sanitaria di eccellenza, quale sarà sicuramente l'Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico di Candiolo».

Dopo questo passaggio quali saranno gli ulteriori vantaggi per i pazienti piemontesi?

«La trasformazione dell'Istituto di Candiolo comporterà l'inserimento a pieno titolo delle sue attività assistenziali e di ricerca nell'ambito della Rete Oncologica Regionale. Quest'ultima viene presa a modello, a livello nazionale, per la sua funzionalità e la sua organizzazione che permettono, alle persone alle quali viene diagnosticata la malattia, di entrare in un'organizzazione in grado di fornire tutta l'assistenza possibile e necessaria».



Il primo Master in Oncologia Molecolare

Organizzato dalla Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro in collaborazione con l'Università, è iniziata nell'Istituto di Candiolo, primo in Italia, il «Master in Oncologia Molecolare». La Regione Piemonte sostiene una parte dei costi di iscrizione a questo programma destinato a generare un nuovo tipo di camice bianco finalmente in sintonia con le logiche del XXI secolo: medico-terapeuta e al tempo stesso medico-ricercatore, capace di passare dallo stetoscopio alla provetta, facendo interagire un ruolo e l'altro in continuazione. I corsi, distribuiti in due anni, saranno tenuti da grandi nomi (da Umberto Veronesi al finlandese Kari Alitalo e allo spagnolo Mariano Barbacid) per un gruppo superselezionato di 10 medici, chirurghi o radioterapisti, che si specializzeranno nelle diagnosi e nelle cure oncologiche più avanzate e acquisiranno una visione del tutto nuova della malattia, dei meccanismi che la producono e delle tecnologie per diagnosticarla e curarla. L'obiettivo del master è quello di costruire competenze e dare strumenti tali da garantire un aggiornamento permanente. E la speranza è che il numero di questi specialisti aumenti di anno in anno, nelle edizioni future, trasformandoli in ambasciatori di nuove conoscenze e nuovi atteggiamenti professionali.



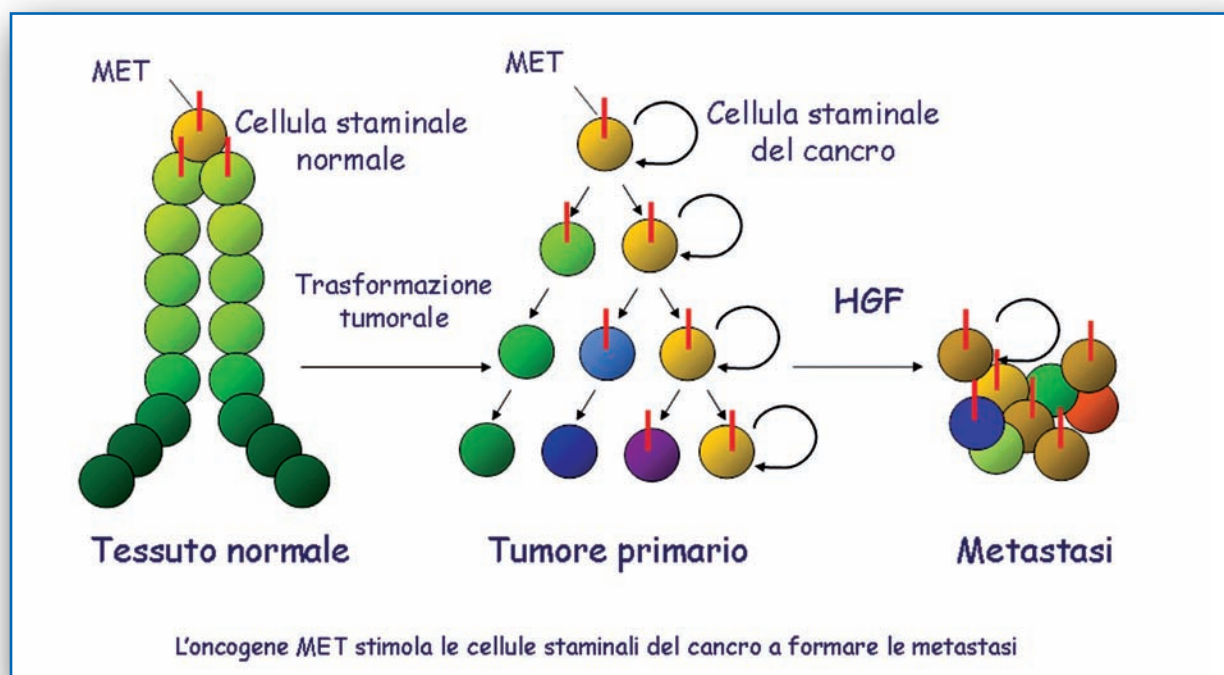
■ Paolo Comoglio e Carla Boccaccio autori di uno studio che propone siano le cellule staminali malate all'origine delle metastasi

Il lato oscuro delle cellule staminali

Nel numero di agosto della prestigiosa rivista Nature Reviews on Cancer è stato pubblicato un articolo, a firma del professor Paolo M. Comoglio e della professoressa Carla Boccaccio, che discute il ruolo delle "cellule staminali del cancro" e propone una teoria nuova sull'origine delle metastasi. Inseguite senza successo per molti anni, le cellule staminali sono state identificate di recente, grazie allo sviluppo di nuove tecnologie.

La possibilità di studiare le cellule staminali in provetta ha aperto straordinarie possibilità per la cura di molte malattie, fra cui il cancro. Nel 2003 è stata fondata l'International Society for Stem Cell Research (Società Internazionale per la Ricerca sulle Cellule Staminali), che raccoglie centinaia di scienziati in tutto il mondo, promuovendo lo sviluppo e la circolazione delle conoscenze e il rispetto di un rigoroso codice etico nella sperimentazione.

Nel mondo della scienza medica il riconoscimento dell'importanza di questo campo di ricerca è unanime, tant'è vero che i pionieri degli studi sulle cellule staminali del sangue, gli scienziati canadesi James Till ed Ernest McCulloch, nel 2005 sono stati insigniti del premio Lasker, considerato il "Nobel ameri-



cano", e spesso l'anticamera del Nobel europeo.

Il termine "cellule staminali" evoca gli accesi dibattiti recentemente dilagati all'esterno del mondo scientifico, per coinvolgere gli ambiti politici, religiosi e l'intera opinione pubblica: questi dibattiti si riferiscono al prelievo e allo studio delle cellule staminali dagli embrioni umani.

Tuttavia, i ricercatori impegnati nella lotta al cancro non rivolgono la loro attenzione sperimentale alle cellule staminali embrionali umane, bensì alle cellule staminali che si trovano negli organismi adulti.

Queste ultime discendono direttamente dalla "nobile" stirpe di cellule che forgia l'embrione e lo trasforma in un essere umano perfettamente formato e pronto per venire alla luce.

Dopo la nascita le cellule staminali rimangono disseminate nei nostri organi e sono responsabili della loro "rigenerazione" e quindi, in definitiva, del loro buon funzionamento.

Le cellule staminali adulte sono paragonabili ad api regine in un alveare. Le api regine hanno il compito specifico e privilegiato di generare le api di uno sciame, le

quali svolgono diverse mansioni nella loro comunità. Allo stesso modo, le cellule staminali generano le comunità di cellule che formano i nostri organi e ne svolgono le funzioni.

Se però le cellule staminali subiscono dei danni al loro programma genetico possono impazzire e generare uno sciame di cellule molto pericoloso per il nostro organismo: il cancro.

Nei laboratori dell'IRCC si studiano da anni alcuni segnali che regolano le funzioni delle cellule staminali, in particolare la loro capacità di migrare attraverso l'orga-

nismo. Questa capacità è fondamentale per la formazione delle metastasi, cioè di colonie tumorali a distanza.

I segnali che possono indurre le cellule staminali a migrare (così come fanno le api regine che partono con il loro sciame alla ricerca di un nuovo alveare) devono essere bloccati per arrivare alla eradicazione definitiva dei tumori.

L'IRCC si sta impegnando al massimo per sviluppare questo fronte di ricerche, al passo con quanto avviene nei centri più avanzati in Italia e nel mondo.

Due anni orsono, è stato varato un piano strategico per la costruzione di un nuovo edificio, interamente dedicato allo studio delle cellule staminali del cancro e della loro terapia.

Il progetto scientifico ha già superato con successo l'esame da parte di un ampio comitato internazionale che raccoglie, tra l'altro, scienziati come Irving Weissman e John Dick, allievi di Till e McCulloch e autori di fondamentali scoperte sulle cellule staminali delle leucemie.

Il progetto è noto alla comunità scientifica internazionale e ha suscitato aspettative e richieste di arruolamento da parte di giovani scienziati italiani e stranieri.

Donne scienziato alla ricerca della parità

Nel momento in cui i media e i governi prestano particolare attenzione alle "pari opportunità", al meeting della EACR (Associazione Europea per la Ricerca sul Cancro) è stata dedicata una sessione per valutare quale sia la situazione delle donne nel mondo della scienza. L'European Report on Science ha indicato come, tra i due sessi, sussistono importanti differenze nella progressione di carriera, a netto svantaggio della popolazione femminile.

Infatti, nonostante circa il 60 per cento dei giovani che intraprendono l'attività scientifica siano donne, la rappresentatività femminile scende al 15 per cento quando si considerano le posizioni apicali (professori universitari o "project leader" nelle Istituzioni Scientifiche). È stato calcolato che se la progressione di carriera delle donne procedesse in modo parallelo a quella degli uomini, il numero di posizioni apicali femminili dovrebbe aumentare

dell'800 per cento. Le ragioni di questa disparità sono ampiamente analizzate nel rapporto e comprendono fattori culturali e sociali. È interessante notare come, ad esempio, la famiglia abbia una valenza diversa nei due sessi: la maggior parte delle donne "leader" sono single, mentre gli uomini in posizione equivalente sono per lo più sposati e hanno figli. La famiglia sembra essere quindi "un ostacolo" per la carriera femminile, ma un aiuto e un sostegno per quella ma-

schile. In Europa sono state intraprese numerose iniziative per agevolare la carriera delle donne (borse di studio dedicate, finanziamenti per le donne che riprendono l'attività dopo la maternità ecc.), ma fino ad oggi esse non sembrano avere avuto un grosso impatto. L'Unione Europea ha però ammesso che sarà molto difficile che la ricerca in Europa possa svilupparsi secondo gli ambiziosi piani previsti se si continueranno a sprecare le risorse intellettuali di una larga fetta della popolazione coinvolta nella ricerca. In Italia ci sono segnali che indicano che la situazione potrebbe cambiare. Nuove iniziative legislative sono state intraprese al fine di incoraggiare le "uguali opportunità", anche se al momento queste devono ancora tradursi in reali differenze per la carriera scientifica delle donne. Presso l'IRCC di Candiolo le ricercatrici superano in numero i ricercatori e hanno uguale opportunità di carriera e di accesso alla cattedra universitaria, il più prestigioso dei riconoscimenti scientifici. È incoraggiante constatare che - nella prima decade del nuovo millennio - nel mondo occidentale si è creata la coscienza dell'esistenza del problema della disparità delle opportunità per le donne anche nella scienza. Questo problema viene analizzato e discusso dalle menti (anche maschili) più aperte, per trovare "una terapia" che assicuri, nel futuro, maggiori opportunità a tutti i nostri giovani ricercatori (donne e uomini), a tutto vantaggio del progresso della Scienza.



■ È conferito dalla Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro

Assegnato il "Young Investigator Award"

A inizio novembre la Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro, grazie al sostegno dei Lions e dei Leo Club del Pinerolese, ha attribuito per la terza volta il prestigioso "Young Investigator Award". Il riconoscimento premia un giovane ricercatore che si è distinto nel campo della ricerca oncologica di base o clinica. Quest'anno è stato assegnato al Dottor Manel Esteller,

responsabile del Laboratorio di Epigenetica Oncologica, presso il Centro Nacional de Investigaciones Oncológicas (CNIO) di Madrid. Esteller ha completato i propri studi in alcuni dei più prestigiosi istituti internazionali di ricerca fra cui l'Università di St. Andrews in Scozia e la Johns Hopkins Medical School di Baltimora. Nonostante la giovane età il Dottor Esteller è autore di più

di cento pubblicazioni su riviste internazionali. Il Dottor Esteller si occupa di una nuova scienza, l'epigenetica, che studia le modificazioni chimiche che il Dna subisce dall'inizio alla fine della vita ma che non cambiano la sequenza dei geni. Studiando queste alterazioni Esteller ha scoperto quali forme di cancro del cervello siano più responsive al trattamento con alcuni chemioterapici.



L'aula Cappa dell'Istituto di Candiolo

Lezione Magistrale di Irving Weissman

È ormai tradizione consolidata dell'IRCC organizzare periodicamente una Lezione Magistrale, ovvero un seminario di ampio respiro e alto profilo scientifico tenuto da uno scienziato di chiara fama nel campo della ricerca biologica o clinica sul cancro. Quest'anno è stato chiamato il Dottor Irving Weissman, Direttore dell'Istituto di Biologia delle Cellule Staminali e di Medicina Rigenerativa della prestigiosa Università di Stanford (San Francisco). Weissman è uno dei leader mondiali nello studio delle leucemie e delle cellule staminali del sangue.

Queste cellule, localizzate nel midollo osseo, sono elementi immaturi (il termine tecnico è "indifferenziati") destinati a diventare globuli rossi, globuli bianchi e piastrine, cioè le cellule definitive che circolano nel sangue.

Alcune alterazioni genetiche portano alla produzione di proteine anomale che impediscono la maturazione delle cellule staminali, bloccando la formazione delle cellule definitive, e ne provocano la proliferazione incontrollata, dando origine ad una popolazione indifferenziata a rapida espansione che causa l'insorgenza della leucemia.

Grazie alla ricerca, oggi sono note le proteine anomale responsabili di diversi tipi di leucemie e sono stati prodotti farmaci in grado di bloccarne l'attività, migliorando enormemente la possibilità di cura per molti pazienti.

Ancora una volta, l'alleanza tra la ricerca di base e la ricerca clinica ha fornito informazioni utili per lo sviluppo e l'applicazione di nuove terapie in grado di salvare migliaia di vite umane.

È nata una collaborazione fra Candiolo e l'Argentina

Il 19 settembre è stato siglato un accordo di collaborazione scientifica e didattica tra l'Istituto di Candiolo e l'Istituto Universitario Italiano di Rosario (IUNIR), una grande città situata nel nord dell'Argentina. L'intesa è stata firmata dal Professor Paolo Comoglio, Direttore Scientifico IRCC Candiolo, e dal Professor Mario Alberto Secchi, Vice Rettore Istituto Universitario Italiano di Rosario (IUNIR). Alla fine dell'Ottocento, sull'onda della grande migrazione degli Italiani verso l'Argentina, il Re d'Italia, Umberto I di Savoia, con un sostanzioso contributo tratto dal patrimonio della Corona, finanziò la costruzione dell'Ospedale Italiano Giuseppe Garibaldi. Da allora l'ospedale è stato un punto di riferimento per i nostri connazionali, che in Argentina rappresentano una frazione significativa della popolazione. Nel 2005, l'Ospedale Italiano Garibaldi, un grande policlinico attrezzato con strumentazione allo stato dell'arte e frequentato da medici specializzati, prevalentemente di origine italiana, si è trasformato in Univer-

sità, con una Facoltà di Medicina che vuole essere all'avanguardia. Per ragioni che appaiono naturali, i professori della giovane Università hanno guardato alla madrepatria e hanno individuato l'Istituto per la Ricerca e la Cura del Cancro di Candiolo come un centro di eccellenza cui fare riferi-

mento. L'accordo prevede scambi scientifici e culturali ma anche, e soprattutto, di ospitare a Candiolo giovani colleghi argentini di lingua italiana per attività formative e professionalizzanti nel campo della ricerca, della oncologia medica e chirurgica, della radiodiagnostica e radioterapia.



Paolo Comoglio (a sinistra) e Mario Alberto Secchi

La vostra fiducia è la migliore ricompensa

Cari lettori e sostenitori, a vent'anni dalla nascita si avvicina un altro momento importante nella vita della Fondazione: il riconoscimento da parte della Regione Piemonte del Centro di Candiolo come Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS).



Si tratta di un passaggio che premia la lungimiranza e la costanza dei fondatori, ma anche e soprattutto la generosità di tantissimi cittadini piemontesi, che nell'Istituto hanno riposto le speranze di vittoria sulla malattia, e di quanti a vari livelli operano all'interno della struttura. La gestione delle attività cliniche e scientifiche dell'Istituto sarà dunque affidata a un nuovo ente del quale, insieme alla

Regione Piemonte, la Vostra Fondazione sarà socia e ci consentirà di dare ulteriore impulso alle attività del nostro, del Vostro Centro. Per raggiungere questo ambizioso obiettivo è stata nominata dalla Regione Piemonte una figura professionale di alto profilo in grado di attuare tutte le iniziative volte alla costituzione della nuovo ente e al riconoscimento da parte ministeriale della qualifica di IRCCS. La Fondazione dunque raddoppia il suo impegno - da una parte continuando la sua raccolta fondi, dall'altra impegnandosi direttamente nella gestione del Centro - con la consapevolezza del proprio ruolo sociale e della grande responsabilità che sempre ha guidato e guida il nostro operato. Per questa ragione abbiamo voluto aderire all'Istituto Italiano della Donazione, l'istituzione che verifica la correttezza dell'azione delle organizzazioni non profit. Perché ogni nostro sostenitore possa avere oggi una certezza in più che la nostra raccolta fondi è attuata secondo precise regole deontologiche, che le elargizioni sono gestite dalla Fondazione con trasparenza, rigore ed equità e che tutti i progetti vengono realizzati con efficienza ed efficacia. Oggi come in passato, dunque, contiamo sull'aiuto di tutti Voi lettori e sostenitori. In una fase di crescita, il Vostro affetto e la Vostra generosità sono il miglior carburante per continuare con successo il nostro cammino.

Allegra Agnelli

■ Che cos'è la medicina nucleare e quali malattie diagnostiche e cura? Rispondono due specialisti

L'energia che guarisce

La medicina nucleare studia le proprietà del nucleo atomico e le applica alla pratica clinica e alla ricerca biomedica. Grazie all'impiego di sostanze debolmente radioattive (radioisotopi e radiofarmaci) e a particolari metodologie e tecniche, generalmente non invasive, il medico nucleare può eseguire studi diagnostici a livello di tutti gli apparati corporei e trattare molteplici patologie. Mediante apparecchiature denominate gamma-camere e, più recentemente, anche con tomografi ad emissione di positroni (PET), si ottengono le immagini della distribuzione di un radiofarmaco in un determinato organo e, sempre più spesso, anche di fenomeni a livello sub-cellulare (imaging molecolare). **Qual è il suo valore diagnostico?** È possibile vedere i processi biochimici e fisiologici di un dato organo, cioè la sua funzione, comple-

tando la semplice mappa di tipo morfologico o strutturale ottenibile dalle tecniche di radiologia. Si possono infatti valutare i processi metabolici, impiegando le stesse molecole che normalmente sono presenti nei tessuti, ma marcate tramite sostituzione di uno o più isotopi stabili con il rispettivo isotopo radioattivo. **Non solo vedere, ma anche curare.** I radiofarmaci possono concentrarsi in modo mirato nei tessuti malati, irradiarli e distruggerli, risparmiando, per quanto possibile, quelli sani. In campo oncologico sono un esempio la terapia metabolica del carcinoma tiroideo con radioiodio, la terapia delle metastasi ossee, la radio-immunoterapia dei linfomi e la terapia delle metastasi epatiche.

La medicina nucleare è pericolosa? La maggior parte dei pazienti inviati a un centro di Medicina Nuclea-

re per eseguire un esame o una terapia è spesso spaventata dalla denominazione del servizio e della disciplina e, generalmente, inquieta per l'argomento radioattività. Le tecniche di medicina nucleare, al contrario, sono assolutamente sicure e, anzi, determinano un'irradiazione del paziente spesso inferiore rispetto a tecniche radiologiche assai diffuse e hanno il pregio di essere minimamente invasive.

Professor Gianni Bisi – Professore di Medicina Nucleare, Università di Torino, Responsabile Medicina Nucleare Universitaria e Centro PET, Ospedale Le Molinette di Torino. Dottor Teresio Varetto – Medicina Nucleare Universitaria e Centro PET, Ospedale Le Molinette di Torino; Responsabile nazionale ed europeo per l'Educazione Continua in Medicina Nucleare.



Livio Trusolino nominato professore

Un altro successo accademico cementa la stretta collaborazione tra l'IRCC di Candiolo e l'Università di Torino. Il Dottor Livio Trusolino, vincitore di un concorso nazionale, è stato chiamato all'unanimità dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia a ricoprire il ruolo di Professore Associato in Istologia. Trusolino occupa una posizione di responsabilità nell'Istituto dal giorno della sua apertura, nel 1996. Da quella data svolge un metodico

lavoro sulla dissezione dei meccanismi molecolari che governano la trasduzione dei segnali nelle cellule neoplastiche. Le sue ricerche sono state pubblicate sulle più prestigiose riviste internazionali. Al nuovo giovane professore le congratulazioni dei colleghi di tutto l'Istituto e l'augurio che la serie di successi scientifici continui.

Tutti i corsi dell'IRCC

Prosegue senza sosta all'IRCC l'attività di formazione di alto livello per medici specialisti in discipline fondamentali per la diagnosi e la cura in oncologia, quali la radiologia, la radioterapia e la ginecologia oncologica, con una serie di appuntamenti didattici concentrati nell'ultimo quadrimestre del 2006 e nei primi mesi del 2007.

Radiologia. Per questa unità ospedaliera, diretta dal Dottor Daniele Regge, il calendario prevede lo svolgimento in Istituto, nel periodo compreso tra settembre e dicembre 2006, di una serie di corsi teorico-pratici. Le lezioni e le esercitazioni verteranno su risonanza magnetica prostatica e della mammella, colonografia TC e vertebroplastica percutanea. Inoltre, nell'ambito degli incontri inerenti la radiosensibilità, indetti dalla Società Italiana di Radiologia Medica, si terrà anche un corso sulle biopsie mammarie.

Radioterapia. Si è svolto il 25 settembre scorso, organizzato dai dottori Pietro Gabriele – Direttore della Radioterapia presso l'IRCC - e Michele Stasi, un corso per medici, tecnici radioterapisti e fisici sanitari sulla nuova modalità di Radioterapia Guidata dalle Immagini (IGRT), con la presentazione di innovazioni e risultati clinici in anteprima. Al programma, patrocinato da AIRO (Associazione Italiana di Radioterapia Oncologica), AIFM (Associazione Italiana di Fisica in Medicina) e dalle Scuole di Specialità in Radioterapia delle Università di Torino e del Piemonte Orientale, sono intervenuti docenti di prestigiose istituzioni italiane e straniere.

Ginecologia Oncologica. Il prossimo febbraio questa unità, diretta dal Professor Piero Sismondi, terrà un corso rivolto a ginecologi, oncologi medici e a quanti si occupano di diagnosi e terapia dei tumori della mammella in cui saranno presentati e discussi casi clinici in modo interattivo.

Premiata Simona Corso

La European Association for Cancer Research (EACR), nel corso del Congresso Internazionale tenutosi a Budapest nel luglio scorso, ha conferito alla dottoressa Simona Corso della Divisione di Oncologia Molecolare dell'IRCC di Candiolo, il prestigioso premio "Award for the highly commended work" a riconoscimento del lavoro svolto sulla "Oncogenic addiction" vale a dire la dipendenza dei tumori da singoli oncogeni. Il risultato di tale lavoro sarà presto pubblicato su un'importante rivista scientifica.

■ Giornata Nazionale per la Ricerca sul Cancro

L'identikit del tumore

Si è svolta con successo la nona edizione della Giornata Nazionale per la Ricerca sul Cancro, promossa dall'AIRC (Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro). L'obiettivo di questo importante appuntamento annuale è quello di offrire informazioni sui progressi della ricerca oncologica e di mobilitare l'opinione pubblica per garantire un costante sostegno ai ricercatori italiani.

Il titolo della Giornata – "Il cancro e i suoi geni. A ciascuno la propria cura" – sintetizza i concetti alla base della nuova ricerca: ogni tumore possiede caratteristiche uniche che lo distinguono dagli altri e permettono di tracciare l'identikit delle neoplasie in modo dettagliato. Riconoscere diversità sostanziali anche tra tumori apparentemente uguali, grazie all'impiego di metodologie diagnostiche negli anni sempre più raffinate, significa porre le premesse favorevoli allo sviluppo di approcci terapeutici sempre più mirati. È lo stesso tumore, quindi, che ci fornirà la possibilità di poterlo sconfiggere.

Su questo tema, negli "Incontri con la Ricerca" tenutisi sabato 25 novembre in contemporanea in 24 città italiane, si sono confrontati ricercatori, docenti e studenti, ol-

tre a personalità del mondo della comunicazione e della cultura. All'Istituto per la Ricerca e la Cura del Cancro (IRCC) di Candiolo il Professor Paolo Comoglio – Direttore Scientifico della nostra Fondazione – in videocollegamento con il Professor Umberto Veronesi da Roma, ha introdotto il tema comune a tutti gli incontri, coordinando gli interventi degli ospiti: il Dottor Oscar Bertetto – Direttore dell'Agenda Regionale dei Servizi Sanitari (ARESS) – e Tullio Regge, Professore di Teorie quantistiche della materia al Politecnico di Torino. Moderatore è stato il giornalista de "La Stampa" Gabriele Beccaria.

Anche altri due incontri, sempre promossi dal Comitato Piemonte e Valle d'Aosta dell'AIRC, hanno ottenuto molto successo di pubblico: il primo ad Aosta, nel Salone delle Manifestazioni del Palazzo della Regione Valle d'Aosta, e il secondo a Vercelli nella storica Cripta dell'Abbazia di Sant'Andrea.

Ancora una volta, al fianco dell'AIRC si è schierata la Banca Unicredit, offrendo il suo concreto e prezioso appoggio.

Federica Piovano

La danza delle Stelle

Il 19 novembre la Fondazione ha potuto festeggiare i suoi vent'anni regalandosi e regalando alla Città di Torino un evento irripetibile: il Gala Internazionale di Danza "... e le Stelle stanno a danzare...".

Uno spettacolo straordinario, realizzato da Marco Borelli, che ha riunito per la prima volta a Torino, a favore della ricerca sul cancro, 23 tra le più grandi Étoiles provenienti dai più importanti teatri del mondo.

Tra i danzatori più applauditi dagli entusiasti spettatori del Teatro Regio di Torino i piemontesi Silvia Azzoni, Federico Bonelli e Roberto Bolle. Quest'ultimo, dopo lo straordinario successo della cerimonia di apertura dei Giochi Olimpici Invernali, ha nuovamente incantato Torino con una appassionata esecuzione del pas de deux di in "In the middle somewhat elevated", in coppia con l'ottima Simona Noja.

Anche la grande Carla Fracci ha voluto testimoniare la sua solidarietà e non ha fatto mancare la sua presenza all'evento, così come le Etoiles internazionali Luciana Savignano, che ha danzato in coppia con il giovane Matteo Bittante, e Vladimir Derevianko che ha magnificamente interpretato l'assolo "L'Uccello di Fuoco".

Molto apprezzati anche il "Don Chisciotte" con Denis e Anastasia Matvienko, e la struggente interpretazione di Eleonora Abbagnato, dell'Operà di Parigi, in coppia con Benjamin Pech.

La serata è stata chiusa da un ospite d'eccezione: la cantante argentina Lola Ponce, famosa per l'interpretazione di Esmeralda nel musical-capolavoro di Riccardo Cocciante "Il gobbo di Notre Dame", che ha eseguito il bellissimo brano "Don't cry for me Argentina" dal musical "Evita".

Questi grandi artisti, grandi non solo per il talento ma anche per la solidarietà, hanno dato vita a una serata straordinaria, che verrà senz'altro ricordata a lungo.



In Topolino per la Fondazione



In occasione del 70° anniversario della Fiat "Topolino", si è svolta la manifestazione "Giro d'Italia in Fiat 500 Topolino", nel corso della quale una settantina di esemplari della celebre utilitaria torinese hanno toccato altrettante città italiane, tra cui Piacenza, Treviso, Bologna, Potenza, Salerno e Roma. Il tour è partito l'8 settembre 2006 dal Museo dell'Automobile di Torino e ha fatto ritorno al Lingotto il successivo 23 settembre. Nel corso della manifestazione è stata effettuata una raccolta fondi a favore della Fondazione, a cui sono state destinate anche le quote di iscrizione al giro.

L'ottava Pro Am della speranza

Mercoledì 3 ottobre al Golf Club Margara di Fubine (Alessandria), si è svolta l'ottava edizione della tradizionale gara di golf Pro Am della Speranza. Diciotto squadre di amatori guidate da altrettanti golfisti professionisti, tra i migliori Pro italiani, si sono sfidate sullo splendido green del circolo alessandrino. Tra i professionisti si sono distinti Pippo Cali, Lele Bolognesi e Mario Tadini.

Obiettivo della giornata - a cui hanno partecipato tra gli amateur anche sportivi quali l'olimpionico Pierino Gros, il grande sciatore Paolo De Chiesa e l'ex bomber della Nazionale Azzurra Daniele Massaro - è stata la raccolta fondi a favore della Fondazione.

L'evento - che è stato seguito da Sky con il commento ufficiale di Mario Camicia, "voce" per eccellenza del golf italiano - è stato vinto dalla squadra Lancia, guidata dal professionista Giorgio Merletti, con Barbara Bellesia Piubelli, Marcello Laveggio e Mario Tirone. Al secondo posto si è classificata la squadra Brico, composta dal professionista Alessandro Pittaluga con Daniele Massaro, Paolo De Chiesa e Piero Gros,



Esempio di generosità

Lo scorso mese di ottobre le Signore Annunziata e Maria Piccari hanno inaugurato la targa dedicata presso l'IRCC di Candiolo al fratello Primo Piccari, in memoria del quale hanno donato alla Fondazione un'offerta di 500.000 euro.

Grazie alla donazione delle Signore Piccari la Fondazione ha potuto acquistare numerose e importanti strumentazioni mediche per l'Istituto di Candiolo.



Academia Montis Regalis

L'Orchestra Giovanile dell'Academia Montis Regalis, l'apprezzata Istituzione musicale monregalese specializzata nell'esecuzione di musica barocca con l'utilizzo di strumenti musicali dell'epoca, ha voluto dedicare alla Fondazione alcuni concerti nell'ambito della propria stagione concertistica 2007.

Il 24 febbraio 2007 l'Orchestra suonerà a Mondovì, diretta dal Maestro Fabio Bonizzoni; il 20 aprile 2007 sarà la volta di Beinasco, sotto la direzione del Maestro Alessandro Tampieri; mentre Alessandro Palmeri dirigerà l'Orchestra Giovanile a Fossano il successivo 11 maggio 2007. Per qualsiasi informazione si può telefonare alla Segreteria dell'Academia, al numero 0174 46351.

La Fondazione è Socio dell'Istituto Italiano della Donazione

La Fondazione è diventata Socio Aderente dell'Istituto Italiano della Donazione (I.I.D.), l'associazione delle organizzazioni non profit che adottano e condividono la Carta della Donazione e appartenente all'I.C.F.O., International Committee on Fundraising Organizations (associazione internazionale che riunisce gli organismi nazionali preposti alla verifica sulla raccolta fondi).

L'IID, con i suoi strumenti e le sue verifiche periodiche, rassicura il donatore che la raccolta fondi e tutti i progetti vengano realizzati in modo continuativo secondo precise regole deontologiche e le migliori prassi internazionali condivise.

In seguito a verifiche rigorose, l'IID ha accolto la richiesta di associazione della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro, certificando che le attività della stessa si svolgono in accordo con i principi sanciti della Carta della Donazione - equità, imparzialità, trasparenza, indipendenza, efficacia ed efficienza. La Fondazione, può così utilizzare nella propria comunicazione e nella propria attività di fund raising il marchio dell'IID, quale "strumento" di ulterio-

re garanzia per i propri sostenitori. Anche alcune tra le più importanti istituzioni non profit italiane, come AIRC, Sodalitas, AMREF, Fondazione Umana Mente e Forum del Terzo Settore, sono tra i soci dell'IID.

Affinché sia garantita una continuità nelle donazioni, si deve soddisfare il diritto di tutti a sapere che la generosità è ben riposta. Il fattore fiducia, importante per le singole persone, diventa essenziale per le imprese e le istituzioni che erogano fondi.

La Fondazione ha avuto negli anni la fiducia di oltre un milione di persone, di istituzioni e di aziende che ne hanno condiviso gli obiettivi e ha cercato di ripagare i suoi sostenitori con la massima responsabilità e trasparenza.

Il "marchio di qualità" conferitoci dall'IID rappresenta per noi un riconoscimento importante per il lavoro svolto in questi anni e uno stimolo per tutte le persone che lavorano all'interno dell'Istituto per la Ricerca e la Cura del Cancro di Candiolo a proseguire con sempre maggior rigore la nostra opera a beneficio della gente.



La Reception dell'Istituto di Candiolo

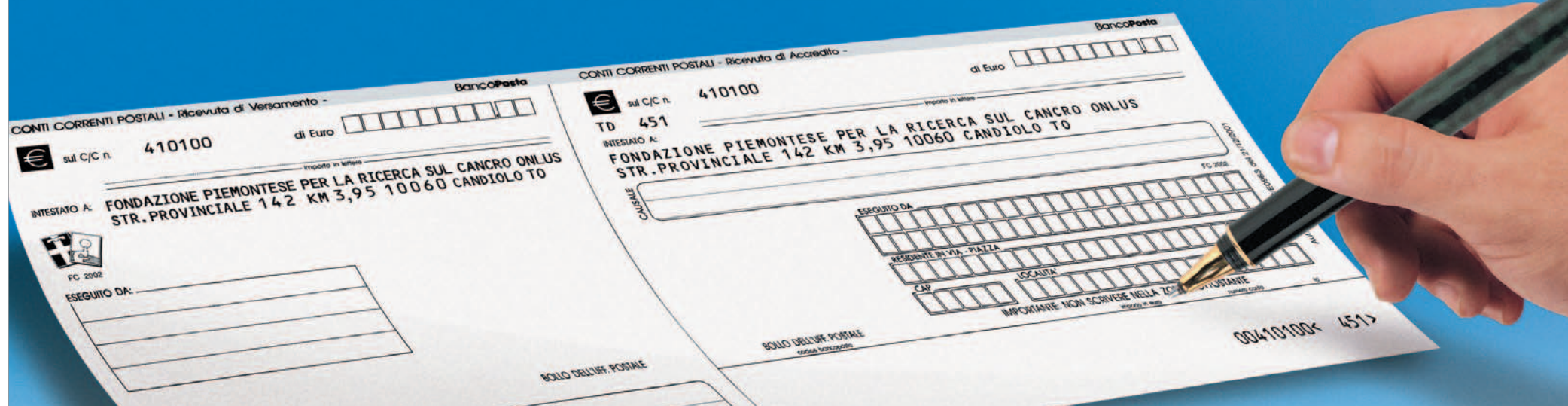
Sgravi fiscali sui versamenti a favore delle ONLUS

L'articolo 14 della Legge n. 80/2005 ha introdotto una possibile alternativa alle disposizioni in vigore per quanto riguarda la deducibilità delle erogazioni liberali a favore delle ONLUS: le liberalità in denaro o in natura erogate da persone fisiche o da società sono deducibili dal soggetto erogatore nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato, nella misura massima di € 70.000 annui.

In alternativa rimane comunque valido quanto precedentemente disposto dal T.U.I.R. ovvero le offerte fatte alla Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro ONLUS possono essere detratte dal reddito, per i privati e gli enti non commerciali, fino ad un massimo di € 2.065,83 con una detrazione dall'imposta lorda, attualmente del 19%. Per le persone giuridiche le erogazioni liberali sono deducibili, se in denaro, per un importo non superiore a € 2.065,83 o al 2% del reddito d'impresa dichiarato o nel limite del 5% delle spese per lavoro dipendente nel caso di impiego di personale (per maggiori dettagli si veda art. 100 del T.U.I.R.). Per beneficiare degli sgravi fiscali, in ogni caso, il versamento dovrà essere fatto tramite bonifico bancario, conto corrente postale o assegno.

Tanti modi per fare un'offerta

- c/c postale n. 410100 • c/c bancario n. 000008780163 presso UNICREDIT PRIVATE BANKING TORINO CIN A - ABI 03223 - CAB 01003 - Corso Vittorio E. II, 6. Torino
- Presso gli uffici della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro ONLUS - Candiolo (To) - Tel. 011/993.33.80
- Presso una delle Delegazioni (come da elenco)
- Tramite Carta di Credito collegandosi al sito www.fprconlus.it



Come raggiungere l'Istituto

L'Istituto per la Ricerca e la Cura del Cancro di Candiolo è raggiungibile nei seguenti modi:

...in autobus raddoppiate le corse

frequenti autocorse giornaliere organizzate con autopulman Novarese con partenza da Corso Marconi angolo Via Nizza e numerose fermate lungo il tragitto

È stato ampliato il numero di corse di pullman da e verso l'Istituto. In aggiunta al tradizionale servizio della Trasporti Novarese, ora vi sono le nuove corse programmate della SAPAV, con collegamenti verso e dalla Val Chisone, e della SEAG, con collegamenti da e verso Saluzzo/Pancalieri. I biglietti saranno acquistabili anche presso l'edicola dell'Istituto. Le fermate sono tutte di fronte all'ingresso dell'Istituto sulla Strada Provinciale 142.

Per informazioni ed orari telefonare a:
 Istituto per la Ricerca e la Cura del Cancro (IRCC) - Candiolo (To)
 Tel. 011/9933111
 TRASPORTI NOVARESE
 Tel. 011/9031003
 SAPAV Tel. 0121/322032
 SEAG Tel. 011/9800000

...con l'automobile

...in treno Dalla stazione di Porta Nuova coincidenza con il treno per Pinerolo e fermata alla Stazione di Candiolo. Un autobus navetta collega la stazione ferroviaria di Candiolo all'IRCC e viceversa.

LE NOSTRE DELEGAZIONI



- ALBA**
LILIA PORTA MARENGO
Strada Serre, 7
12051 ALBA (CN) - Tel. 0173/364263
- ALESSANDRIA**
GIUSEPPE CODRINO
15028 QUATTORDIO (AL)
MAURA CACCIABUE
Strada Antica Alessandria, 3
15023 FELIZZANO (AL) - Tel. 0131/791572
- ASTI**
GIACINTO E PINUCCIA CURTO
C.so Torino 177 - 14100 Asti - Tel. 0141/219670
- BARDONECCHIA (TO)**
MASSIMO SEBASTIANI
Via Gen. Cantore, 7 - 10052 BARDONECCHIA (TO)
Tel. 0122/99084 - 0122/999836
- BEINASCIO (TO)**
ENRICO SCARAFIA e GIUSEPPE BUSSINO
c/o EMMEBI - Via Torino, 6 - 10092 BEINASCIO (TO)
Tel. 011/781989 - Tel. 011/3497818
- BRA (CN)**
MARIA CRISTINA ASCHERI
Via Piumati, 23 - 12042 BRA (CN) - Tel. 0172/412394
- CANELLI (AT)**
LORELLA RICCADONNA - 14053 CANELLI (AT)
OSCAR BIELLI Via Asti, 25
14053 CANELLI (AT) - Tel. 349/6105413
- CASALE MONFERRATO (AL)**
OLGA BONZANO
Villa Mandoletta, 51/A - 15040 SAN GERMANO (AL)
ROSINA ROTA GALLO
Via Visconti, 2/A - 15033 CASALE M.TO (AL)
Tel. 0142/72423
- CHIVASSO (TO)**
ANGELA BACCELLI TORIONE
Via Calandra, 2
10034 CHIVASSO (TO) - Tel. 011/9111069
- CIRIÈ (TO)**
VALERIA ASTEGIANO FERRERO
Via Robassomero, 91 - 10073 CIRIÈ (TO)
Tel. 011/9209701
- CUNEO**
BRUNO GALLO
P.zza Europa, 26 12100 CUNEO - Tel. 0171/67479
- FOSSANO (CN)**
PIERA BERNOCCO VIGNA
Via Cartiera, 47 - 12045 FOSSANO (CN)
Tel. 329.7208072
- IVREA (TO)**
GIUSEPPE e ANTONELLA GARINO
Via S. Andrea, 2 - 10014 CALUSO (TO)
Tel. 011/9833005
- MONDOVI (CN)**
EGLE GAZZERA GAZZOLA
Str. Breo Piazza, 7 ter - 12084 MONDOVI (CN)
Tel. 0174/43495
- NIZZA MONFERRATO (AT)**
ALFREDO ROGGERO FOSSATI e LIVIO MANERA
Via Nino Costa, 8 - 14049 NIZZA M.TO
(AT) - Tel. 0141/701611 - Tel. 0141/793076
- PIANEZZA (TO)**
PIER GIANNI e LILIANA ODDENINO
Via Mascagni, 12 - 10044 PIANEZZA (TO)
Tel. 011/9671369 ab. - Tel. 011/9676783 uff.
- PINEROLO (TO)**
GIORGIO GOSSO - Via Lequio, 2
10064 - PINEROLO (TO)
Tel. 0121/323312 ab. - Tel. 0121/322624 uff.
- RIVOLI (TO)**
ARGO GARBELLINI e
MARIAGRAZIA CLARETTO
Via Salvemini 21/A - 10098 RIVOLI (TO)
Tel. 011/9531481 - 347.4408796
- SALUZZO/SAVIGLIANO (CN)**
SILVIA GERBOTTO e
GIANMARIA ALIBERTI GERBOTTO
Via Galimberti 27/A - 12038 SAVIGLIANO (CN)
Tel. 0171/944848 - 333.7879036
- CASALE MONFERRATO (AL)**
CLAUDIO COERO BORGIA
Via Bagnolo, 72/A - 12032 BARGE (CN)
Tel. 0175/346061
- SAN SALVATORE MONFERRATO (AL)**
GIANNI GERMONIO
LUIGI LUNGI e VITTORIA ANASTASIO
Via Frascarolo, 12 - 15046 S. SALVATORE M.TO (AL)
Tel. 0131/233244 - Tel. 0131/233259
- SANTHIÀ (VC)**
GIORGIO NOVARIO
Via Vecchia di Biella, 16 - 13048 SANTHIÀ (VC)
Tel. 0161/923691
- VAL DI SUSA (TO)**
PIERO GROS Neve Club Piero Gros
Fraz. Jouvenceaux, 5/a - 10050 Sauze d'Oulx (TO)
Tel. 0122/850879
- VINOVO (TO)**
RENATO ed ELISABETTA BEUCCI
Via De Gasperi, 31 - 10048 VINOVO (TO)
Tel. 011/9623824

FONDAZIONE PIEMONTESE PER LA RICERCA SUL CANCRO ONLUS

Strada Provinciale, 142 - Km 3,95 - 10060 Candiolo - Torino Telefono 011/993.33.80
 Riconoscimento Regione Piemonte: D.G.R. 22-07-1986, n. 3-6673
 Iscrizione anagrafe Onlus prot. N. 9882440 del 19-06-1998

CONSIGLIO DIRETTIVO
Presidente: Allegra Agnelli
Vice Presidenti: Carlo Acutis, Maria Vaccari Scassa
Consigliere Delegato: Giampiero Gabotto
Tesoriere: Claudio Dolza
Consiglieri: Marco Boglione, Bruno Ceretto, Paolo Comoglio, Giuseppe Della Porta, Gianluigi Gabetti, Felice Gavosto, Maria Elena Giraudo Rayneri, Eugenio Lancellotta, Antonio Maria Marocco, Aldo Ottavis, Carlo Pacciani, Andrea Pininfarina, Silvio Saffirio, Piero Sierra

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
Presidente: Giacomo Zunino
Componenti: Mario Boidi, Lionello Jona Celesia

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO
Presidente: Paolo Maria Comoglio
Componenti: Massimo Aglietta, Andrea Ballabio, Giuseppe Della Porta, Pier Paolo Di Fiore, Alessandro Massimo Gianni, Nicola Mozzillo, Roberto Orecchia, Alessandro Pileri

COMITATO ETICO
Presidente: Carlo Luda di Cortemiglia
Vice Presidente: Paolo Cavallo Perin
Componenti: Paolo Bruni, Gian Luca Bruno, Federico Bussolino, Lorenzo Capussotti, Paolo Comoglio, Felicino Debernardi, Gianluca Gaidano, Luca Gianni, Lorena Giaretto, Franca Goffredo, Giorgio Lombardi, Giacomo Milillo, Don Luca Salomone, Alessandro Valle, Paolo Vineis
Membri di diritto Allegra Agnelli e Giampiero Gabotto

Attività Assistenziali e Ricerca

Attività di degenza (ordinaria, Day Hospital e Day Surgery) - Attività ambulatoriale (visite, trattamenti ambulatoriali, diagnostica endoscopica, trattamenti radioterapici) - Attività diagnostiche e Interventistiche - Servizi

- | | | |
|---|--|----------------------------------|
| ATTIVITÀ DI DEGENZA ed AMBULATORIALI | ATTIVITÀ AMBULATORIALI | GENETICA ONCOLOGICA |
| CHIRURGIA ONCOLOGICA (Dott. L. CAPUSSOTTI) | CARDIOLOGIA | ONCOGENOMICA |
| DERMOCHIRURGIA (Dott. F. PICCIOTTO) | GASTROENTEROLOGIA (dieta e endoscopia digestiva) | ONCOLOGIA MOLECOLARE |
| GINECOLOGIA ONCOLOGICA (Prof. P. SISMONDI) | ODONTOSTOMATOLOGIA | TERAPIA GENICA |
| ONCOLOGIA MEDICA (Prof. M. AGLIETTA) | OTORINOLARINGOIATRIA | SONO PRONTI |
| RADIOTERAPIA (Dott. P. GABRIELE) | PNEUMOLOGIA | 3 NUOVI PIANI PER LE DEGENZE |
| TERAPIA ANTALGICA (Dott. F. DEBERNARDI) | PSICOLOGIA | ONCOLOGIA COMPARATA |
| ATTIVITÀ DIAGNOSTICHE | SERVIZI | REPARTO STERILE |
| ANATOMIA PATOLOGICA (Dott. M. RISIO) | FARMACIA OSPEDALIERA | LOCALI PET E Y CAMERA |
| RADIOLOGIA (Dott. D. REGGE) | FISICA SANITARIA | IN COSTRUZIONE |
| | LABORATORIO ANALISI | SECONDA TORRE PER LA RICERCA |
| | DIVISIONI E LABORATORI DI RICERCA | VI SALA OPERATORIA E DAY SURGERY |
| | ANGIOGENESI MOLECOLARE | |
| | CITOMETRIA SPER. E CLINICA | |

Per prenotazioni prestazioni: • CENTRO UNICO PRENOTAZIONI (C.U.P.) tel. 011.9933245 / 246
 Per informazioni sull'accessibilità dei servizi • CENTRO ACCOGLIENZA E SERVIZI tel. 011.9933069
 - DIREZIONE SANITARIA tel. 011.9933618 / 619

SATIZ
LA STAMPA
 Norske Skog
Un sincero grazie
 Questo semestrale esce grazie alla sensibilità e generosità di tre aziende che hanno voluto offrire il loro concreto contributo alla Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro. Ringraziamo di cuore l'Editrice La Stampa, la Cartiera Norske Skog Italia e la Satiz International per l'impaginazione.

FONDAZIONE - Periodico Semestrale della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro - Onlus - Anno 10 - N. 2 - Novembre 2006 Reg. del Tribunale di Torino N. 5014 del 19/3/1997. **Stampa** Tipografia La Stampa - Torino - Carta riciclata - **Direttore Responsabile:** Francesco Novo - **Comitato di Direzione:** Allegra Agnelli, Franco Caiano, Giampiero Gabotto, Maria Vaccari Scassa. - **Segreteria di Redazione:** Beatrice Reyneri di Lagnasco - **Fotografie** di Nino Ferraro - **Realizzazione e impaginazione** Satiz s.r.l. - Torino

La Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro Onlus anche su Internet
www.fprconlus.it